

NEETS

PROGETTO

EARLY identification, INDIVIDUALIZED targeting and
TAILORED intervention for young people at risk of NEET

*Percorsi flessibili e una metodologia efficace per
la transizione verso il mercato del lavoro*

Linee guida per l'individuazione precoce dei giovani a rischio di diventare NEET e individuazione di possibili interventi preventive che tengano conto delle specificità locali

Partner:



Promotore:



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Titolo

Linee guida per l'identificazione precoce di giovani a rischio di divenire NEET e individuazione di possibili interventi preventivi che tengano conto delle specificità locali

Edizione

CECOA – Centro de Formação Profissional para o Comércio e Afins (Portogallo)

2 Autori

Alexander Krauss, ISOB (DE)

Ana Cláudia Valente, UCP - CEPCEP (PT)

Gerhard Stark, ISOB (DE)

José Sousa Fialho, UCP - CEPCEP (PT)

Manuel Fochesato, CPV (IT)

Maria Cândida Soares, UCP - CEPCEP (PT)

Maria José Alvarez-Suarez, FMA (ES)

Marta Méndez-Fuente, FMA (ES)

Mauro Santos, JFA (PT)

Mónica Santos, JFA (PT)

Susanna Casellato, CPV (IT)

Thomas Spielhofer, Tavistock Institute (UK)

Vanda Vieira, CECO A (PT)

Luogo di pubblicazione

Lisbona, Portogallo

Data di pubblicazione

Settembre, 2015

Linee guida per l'identificazione precoce di giovani a rischio di divenire NEET e individuazione di possibili interventi di prevenzione che tengano conto delle specificità locali

Sintesi

Il progetto NEETS at RISK si propone di comprendere i fattori di rischio connessi alla probabilità per i giovani di diventare NEET (i.e. giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano) e di contribuire alla prevenzione di tali fattori attraverso un intervento personalizzato al fine di accrescere la motivazione a perseguire gli studi con buoni risultati o di facilitare un passaggio più efficace dal sistema di istruzione e formazione al mondo del lavoro.

3

La definizione di NEET si riferisce a tutti quei giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano. Comprende coloro che sono esclusi dal mercato del lavoro ovvero disoccupati e inattivi e non frequentano corsi di istruzione o formazione.

Il progetto NEETS at RISK affronta la questione dei NEET in ottica preventiva e si rivolge a giovani dai 15 ai 24 anni che frequentano la scuola dell'obbligo o percorsi di formazione professionale ma che sono a rischio di divenire NEET. Il progetto considera, altresì, coloro che non frequentano percorsi di istruzione e formazione possono essere intercettati in una fase precoce consentendo quindi l'adozione di misure specifiche per ridurre i fattori di rischio.

Nel 2014, in Europa quasi 7 milioni di giovani di età compresa tra 15-24 anni sono stati esclusi dal mercato del lavoro e dalla formazione. Dopo il 2008, si è registrato un significativo aumento del tasso di NEET: nel 2008, la cifra si è attestata al 11% e entro il 2014 era salita al 12,4%. Infatti, l'ampia numerosità di NEET spesso è il risultato di una situazione economica in declino. Questo è soprattutto il caso di paesi europei come Portogallo, Spagna o Italia, dove una profonda e prolungata recessione economica ha fortemente influenzato le condizioni del mercato del lavoro. Sono, dunque, peggiorate le prospettive di occupazione giovanile e la situazione sociale ed economica delle famiglie. L'abbandono scolastico, anche se in miglioramento, resta elevato e il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato notevolmente.

Nonostante il problema dei NEET in Europa stia peggiorando, la situazione è molto diversa da un paese all'altro e questo è anche il caso dei paesi rappresentati dai partner del progetto. Avendo tassi di NEET già molto elevati prima della crisi economica, Spagna e Italia hanno registrato un forte aumento di questi valori. Tra il

2007 e il 2014, i loro tassi di NEET sono aumentati di circa il 40%. Nel 2014, Spagna e Italia hanno registrato tassi più elevati rispettivamente con il 17,1% e il 22,1%. Anche Regno Unito e Portogallo hanno registrato un trend di crescita del problema NEET ma ad un tasso molto più ridotto. Ora si attestano vicino alla media EU28 del 12,4%. Durante il periodo di crisi solo la Germania è stata in grado di mantenere tassi di NEET molto bassi e decrescenti. Nel 2014, in Germania i giovani NEET dai 15 ai 24 anni di età erano solo il 6,4%.

Coloro che lasciano la scuola con basse qualificazioni sono generalmente i più vulnerabili a diventare NEET. Tuttavia, i tassi di NEET relativi al raggiungimento dei livelli di istruzione mostrano come il fenomeno dei NEET stia diventando frequente anche fra i giovani che completano l'istruzione secondaria e terziaria superiore.

4

Nell'UE28, nel 2014 il 7% di quest'ultimo si trovavano in una situazione di NEET rispetto al 5,4% dei giovani poco qualificati, tra quelli di età compresa tra i 15 ei 24 anni. Questo è anche il caso per l'Italia e Regno Unito e, in una certa misura, il Portogallo. Ciò rileva la crescente disoccupazione dei giovani laureati e, in alcuni casi, le transizioni difficili dalla scuola al lavoro o di una mancata corrispondenza tra le competenze dei giovani e le competenze richieste dal mercato del lavoro, risulta anche dai livelli crescenti della formazione delle giovani generazioni.

I giovani che abbandonano la scuola con basse qualifiche devono affrontare maggiori difficoltà nell'accesso ad un mercato del lavoro difficile. Essi possono rimanere disoccupati per lunghi periodi o possono fuoriuscire completamente dalla forza lavoro, ovvero diventare inattivi; ciò significa che sono scoraggiati anche nella ricerca di un lavoro. Nel 2014 nell'Unione Europea (EU28), la percentuale di giovani NEET inattivi, si attestava vicino alla percentuale di NEET disoccupati. L'Italia, con il tasso più alto di NEET, ha anche una maggiore percentuale di inattivi, che rappresentano più della metà dei giovani NEET. Il Regno Unito presenta una situazione simile, anche se con numeri molto più bassi.

Alti tassi di disoccupazione giovanile e le conseguenze economiche e sociali connesse alla situazione dei NEET ha portato alla crescente urgenza per interventi politici. La necessità di ridurre sia gli elevati costi economici e sociali implica la necessità per tutti i giovani di avere la possibilità di realizzare il loro potenziale e prevenire gli effetti negativi a causa di una prolungata esperienza nella condizione di NEET.

Di conseguenza, negli ultimi anni, gli Stati membri dell'UE hanno partecipato attivamente alla progettazione e realizzazione di misure politiche per garantire una maggiore partecipazione dei giovani nell'istruzione e nel lavoro. Queste misure comprendono una vasta gamma di iniziative che intervengono in diversi punti lungo il percorso dall'istruzione formale al mondo del lavoro. Essi comprendono la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce; il reinserimento dei giovani che hanno abbandonato la scuola nei sistemi di istruzione e formazione professionale; la

promozione della transizione dalla scuola al lavoro e dell'occupabilità giovanile attraverso il miglioramento di competenze trasversali e professionali e la rimozione di ostacoli pratici e logistici all'occupazione.

Nel contempo, sono necessari interventi mirati poichè giovani esclusi dal mercato del lavoro e dall'istruzione sono estremamente eterogenei e raggruppabili in diversi sottogruppi, ognuno con le proprie caratteristiche e necessità. In tal senso, interventi individualizzati richiedono approcci combinati e diverse forme di intervento politico.

Di conseguenza, il progetto NEETS AT RISK, nella sua prima fase, ha raccolto un insieme di buone pratiche, attualmente implementate nei paesi partner - Portogallo, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito, al fine di identificare e prevenire che i giovani diventino NEET. Il progetto si propone di utilizzare le esperienze derivanti da tali iniziative per progettare e testare un modello (NEET at Risk) focalizzato sull'identificazione precoce, interventi personalizzati su misura per i giovani a rischio di divenire NEET. I paragrafi successivi forniscono una breve sintesi delle buone pratiche individuate da ciascun partner e paese.

5

- EPIS - EMPRESÁRIOS PELA INCLUSÃO SOCIAL MODEL (“datori di lavoro per l’inclusione sociale”), Portogallo

Il Modello EPIS è un intervento preventivo, non universale rivolta ai giovani in età scolare dell'obbligo (10-18 anni). Gli studenti sono selezionati con l'aiuto di uno strumento di screening ("lo screening del rischio multifattoriale degli studenti"). L'intervento è formale, basato sul sistema scolastico; ci sono alcune esperienze nell'ambito della formazione professionale, si è concentrata su studenti a rischio. I risultati sono valutati in termini di valutazione della performance degli studenti al termine di ogni periodo scolastico. Analisi dei risultati vengono svolte annualmente. L'intervento dura mediamente di 3 anni.

- “OCÚPATE” PROJECT (Young, be active!) nell’ambito dell’Iniziativa Regionale Garanzia Giovani, Spagna

In Spagna, il progetto “OCÚPATE” consiste nell’implementazione di misure di assistenza preventiva volta a migliorare l'occupabilità e l'inserimento lavorativo dei giovani. Il programma è particolarmente focalizzato sui giovani di età compresa tra i 16 ei 25 anni, o da 16 a 30 per le persone con disabilità (uguale o superiore al 33%) che non hanno conseguito la Certificazione Obbligatoria di istruzione secondaria.

Gli esempi elencati di seguito riguardano gli interventi di prevenzione a livello macro, alcuni nazionali, altri regionali. Gli interventi sono rivolti a giovani ancora nel sistema scolastico formale, con l'obiettivo di continuare lo studio e raggiungere l'istruzione obbligatoria degli studenti.

- PIEF - PROGRAMA INTEGRADO DE EDUCAÇÃO E FORMAÇÃO (“Il Programma integrato di istruzione e formazione”, Portogallo)

Programa Integrado de Educação Formação (PIEF) un macro modello portoghese di intervento-mediazione per promuovere il successo scolastico. Il Ministero della sicurezza sociale e del lavoro portoghese è stato responsabile per l'attuazione del programma. Si tratta di un'azione preventiva per combattere la situazione della popolazione giovane NEET, dal momento che segnala gli studenti e cerca adeguate risposte differenziate per rispondere a fabbisogni di quegli studenti soprattutto basati sullo sviluppo delle abilità comportamentali e sociali. Questo tipo di intervento aggiunge meccanismi più flessibili che consentono il rafforzamento dei meccanismi di inclusione e di azioni di prevenzione di abbandono al fine di raggiungere l'obiettivo di aumentare la frequenza scolastica per tutti i giovani fino a 18 anni. Tra le misure attuate nell'ambito del programma, le più comuni sono quelle relative alla formazione professionale (corsi di formazione per i giovani, tirocini), così come quelli con l'obiettivo di sostenere la creazione di posti di lavoro (assunzioni agevolate, microcredito, start-up).

6

- PROGRAMA ESCOLHAS (“Programma Scelta”), Portogallo

The “Programa Escolhas” è definito come un programma governativo a livello nazionale, gestito e coordinato dall'Alto Commissariato per l'immigrazione e il dialogo interculturale. E' ancorato a progetti previsti localmente gestiti da partenariati locali che coinvolgono scuole, enti locali, organizzazioni non-profit e Commissioni per la protezione dei bambini e dei giovani ed è stato specificamente progettato per la promozione dell'inclusione sociale dei bambini e dei giovani di età compresa tra 6 a 24 anni provenienti da contesti socio-economici più vulnerabili. Il programma è in vigore dal 2011 e si è sviluppato per promuovere il successo scolastico, ridurre l'assenteismo e l'abbandono scolastico attraverso un sostegno quotidiano ai giovani, in termini di contenuti di apprendimento, l'organizzazione di apprendimento e l'ottimizzazione del processo di studio.

- SECURING SCHOOL SUCCESS INITIATIVES, Germania

In Germania, l'iniziativa “Securing School Success Initiative” supporta, attraverso diverse attività, i giovani che sono a rischio di abbandono o di bocciatura. Si concentra sugli studenti affinché apprendano come scoprire le proprie capacità, sviluppare la fiducia in se stessi e la motivazione e migliorando la loro capacità di affrontare le sfide

scolastiche. Esso si concentra inoltre su tutti i livelli delle politiche di istruzione, al fine di essere in grado di ottenere risultati sostenibili in classi, metodi di insegnamento e reti di sostegno locale. Le attività sono strutturate intorno a tre componenti principali: Rete regionale dei Centri; Lavoro sociale nelle scuole e personalizzate Progetti educativi.

- Progetto “L’OFFICINA DI MARINO”, Italia

In Italia, alcuni Comuni della Alto Vicentino hanno costruito un modello di intervento in risposta ai problemi della dispersione scolastica e l'accesso al lavoro di adolescenti fragili e giovani provenienti da contesti familiari svantaggiati. Il progetto “L’OFFICINA DI MARINO” si rivolge a giovani di età compresa tra i 16 ei 18 anni che stanno abbandonando la scuola e giovani adulti svantaggiati di età compresa tra 19 a 21 anni.

7

Il progetto si rivolge a giovani provenienti da famiglie già assistite da: i servizi sociali comunali, i servizi specializzati dell’Unità Socio-Sanotaria no. 4 (tutela dei minori e dei servizi di assistenza sociale, psichiatria infantile, servizio di tossicodipendenza, consulenza familiare), o dalle scuole secondarie inferiori e superiori locali.

- PASSAGGI: ACCORDO DI RETE ISTITUTI CITTÀ DI VICENZA, Italia

Il progetto si basa su un accordo territoriale che coinvolge una rete di istituti di istruzione pubblici e privati e centri di formazione professionale privati della Provincia di Vicenza. Il progetto mira a promuovere un cambiamento permanente della situazione degli studenti a rischio di dispersione scolastica che coinvolge direttamente il personale docente delle istituzioni. Inoltre, il progetto sostiene gli studenti nel passaggio da una scuola all'altra o attraverso diversi piani di studio.

- “POST - PROGETTO ORIENTAMENTO SCOLASTICO TERRITORIALE - BASSANO DEL GRAPPA”, Italia

Il progetto POST è rivolto agli studenti iscritti nelle scuole secondarie superiori e centri di formazione professionale della rete POST.

Lo scopo educativo chiave della rete di POST è la "multifattorialità" dell’orientamento: realizzazione individuale di studenti attraverso attività di orientamento professionale; i processi informativi per fornire supporto conoscitivo per una scelta consapevole degli studi corrispondenti all'evoluzione del mercato del lavoro; orientamento e consulenza professionale, che completa il processo di selezione di studenti nei casi più difficili.

Le due buone pratiche di seguito riportate sono esempi illustrativi su come migliorare la transizione da percorsi di istruzione e formazione al mercato del lavoro basate sulla sensibilizzazione verso posti di lavoro esistenti e sulla sperimentazione di opportunità di lavoro concrete.

- PROGETTO PILOTA “COMPANY-INTERNAL VOCATIONAL PREPARATION BEVOPLUS” (finanziato dall'Istituto Federale per la Formazione Professionale e il Ministero federale dell'Istruzione e della Ricerca), Germania

8 Il progetto pilota ha lo scopo di facilitare la transizione scuola-apprendistato dei giovani, per lo più nella fascia di età da 13 a 16 anni attraverso l'utilizzo di un metodo innovativo chiamato "Orientamento del potenziale nel processo di transizione tra la scuola e la formazione professionale ". Questo metodo favorisce il riconoscimento di competenze rilevanti dei giovani, prima di andare in tirocini e stage, per rendere le prospettive future imparando sul posto di lavoro attraenti e tangibili, delineando in tal modo un nuovo, percorso pro-competenze nella preparazione per l'apprendimento sul posto di lavoro. Il modello è applicato attraverso la formazione nelle aziende all'interno del sistema duale della formazione professionale tedesca nel quadro delle 2 settimane di tirocinio obbligatorie previste durante l'orario scolastico, per promuovere il successo della transizione scuola-azienda in apprendistato.

- PROGETTO PERIPLOS (2005-2007), Spagna

Il PROGETTO PERIPLOS (2005-2007) è stato progettato in Spagna per promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani che hanno particolari difficoltà di accesso al mercato del lavoro a causa della loro mancanza di competenze professionali. Il gruppo target prioritario erano giovani di età compresa tra i 16 ei 21 anni e provenienti da un background di insuccesso scolastico precoce. L'obiettivo era quello di sperimentare processi di qualificazione per l'occupazione attraverso nuovi sistemi di formazione teorico-pratica, lavorando in collegamento diretto con le aziende locali.

Qui di seguito due esempi di interventi di prevenzione a micro-livello, non mirati ai giovani già NEET (età 16-25), che sono stati considerati dal partenariato come aventi valore metodologico per le finalità del progetto.

PRINCE'S TRUST 12-WEEK TEAM PROGRAMME, Regno Unito

Il Programma segue un approccio informale, non fa parte del sistema di istruzione formale, ed i risultati si concentrano su cambiamenti comportamentali e nello sviluppo delle competenze di occupabilità dei giovani. Il Programma lavora con studenti di età compresa tra 16-25 anni ed offre esperienze di lavoro, qualifiche, competenze pratiche, partecipazione a progetti comunitari e una settimana residenziale.

- EALING PATHWAY PROGRAMME, Regno Unito

Il programma Pathway Ealing realizzato nel quartiere Ealing di Londra lavora con studenti di età compresa tra 16-19 anni (o 24 per giovani disabili), per più di 26 settimane offrendo un tirocinio (2 giorni a settimana), formazione (1,5 giorni a settimana), mentoring / supporto di gruppo o 1: 1 (0,5 giorni a settimana), così come attività di volontariato (Duca di Edimburgo Award <http://www.dofe.org/>), certificazione e supporto al fine della progression o occupazione.

Introduzione

Questo Intellectual Output – IO1 raccoglie e analizza diversi approcci e pratiche per l'identificazione dei giovani a rischio di diventare NEET in una fase precoce, così come esempi di misure di intervento esistenti per ridurre il rischio di diventare NEET, attualmente implementati nei paesi partner - Portogallo, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito.

La definizione di NEET comprende tutti i giovani che non sono impegnati in qualsiasi forma di impiego, istruzione o formazione. Si registra la quota di popolazione di tutti i giovani attualmente disimpegnati dal mercato del lavoro e dall'istruzione, ovvero i disoccupati e gli inattivi che non frequentano percorsi scolastici o formative.

10

Il progetto NEETS at RISK si propone di affrontare la questione dei NEET secondo una prospettiva preventiva, per capire e riconoscere i fattori di rischio reali di diventare NEET ed esplorare le conseguenze e l'impatto dell'applicazione di misure di prevenzione.

La metodologia NEETS at RISK si rivolge agli studenti / discenti dai 15 ai 24 anni, che sono ancora a scuola o nel sistema di formazione, che stanno terminando la scuola dell'obbligo, ma a rischio di diventare NEET, nonché coloro che, anche se fuori dal sistema di istruzione, possono essere individuati in una fase precoce, consentendo misure specifiche da adottare per ridurre i fattori di rischio.

CECOA e UCP-CEPCEP hanno coordinato questa attività, fornendo le linee guida per raccogliere e confrontare le informazioni fornite da tutti i partner. Dodici esperti europei hanno contribuito allo sviluppo di questo documento, che fornisce una caratterizzazione dei fattori di rischio associati al fenomeno NEET e metodologie preventive con risultati promettenti e capacità di scalabilità ad altri contesti.

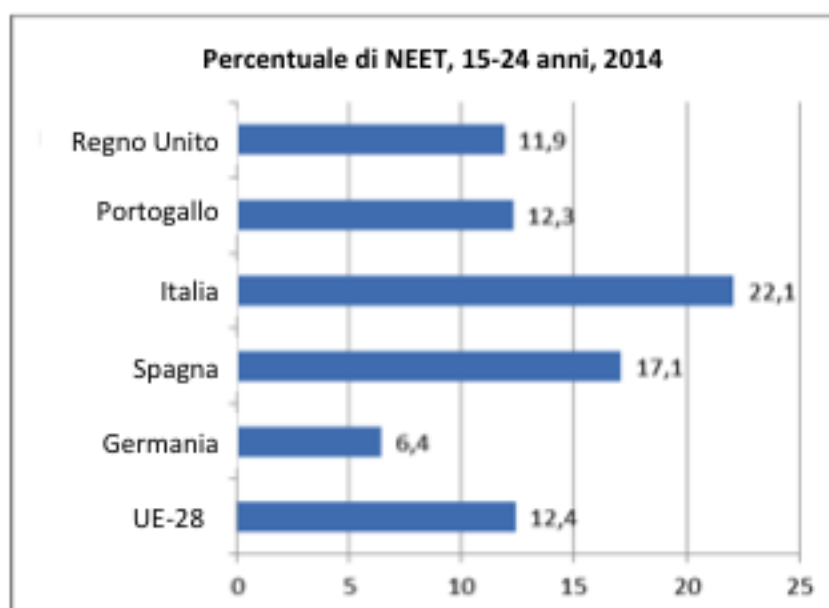
1.1. NEETS at RISK confronto tra Paesi

Secondo uno studio di Eurostat, nel 2014, 6,9 milioni di giovani di età compresa tra 15-24 anni e un ulteriore 6,4 milioni di giovani di età 25-29 sono stati esclusi dal mercato del lavoro e dall'istruzione in Europa. Ciò corrisponde a un aumento significativo del tasso di NEET: nel 2008, la cifra era pari al 11% dei 15-24 anni e il 17% dei 25-29 anni; entro il 2014, questi tassi sono aumentati al 12,4% e 20,3%, rispettivamente. C'è anche una grande differenza tra gli Stati membri, con tassi che variano nel 2014 da sotto il 7% (Danimarca, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi) al di sopra del 17% (Grecia, Bulgaria, Italia, Romania, Spagna e Croazia).

11

Infatti, anche se il problema dei NEET in Europa sta peggiorando, la situazione è molto diversa tra i paesi. Questa differenza si nota anche tra i paesi in cui il partenariato sta concentrando la propria attenzione, come mostra il grafico 1. Mentre in Germania, i giovani NEET sono solo il 6,4% nella fascia di età da 15 a 24 anni, la Spagna e l'Italia registrano i tassi più elevati di NEET, con il 17,1% e il 22,1% rispettivamente. Regno Unito e Portogallo sono molto vicini alla media EU28.

Grafico 1:

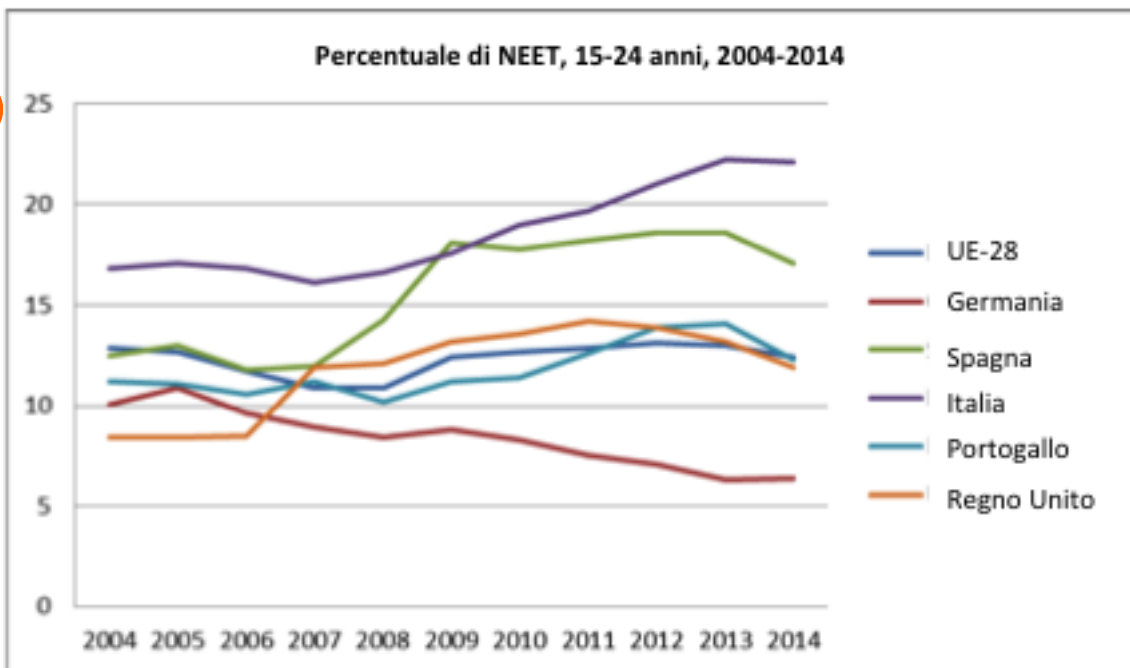


Fonte: Eurostat, Indagine sulle forze lavoro (Ultimo aggiornamento: 10.07.2015)

Negli ultimi dieci anni, le percentuali di NEET in alcuni paesi europei sono notevolmente peggiorati, in particolare dopo il 2008, come è stato il caso di Italia e Spagna (grafico 2). Avendo già tassi molto elevate di NEET prima dell'inizio della crisi economica, questi paesi hanno registrato un forte aumento di questi valori. Tra il 2007 e il 2014, le loro percentuali di NEET sono aumentate di circa il 40%. Anche Regno Unito e Portogallo hanno registrato un trend di crescita del problema NEET ma in percentuale minore. In questo periodo soltanto la Germania è stata in grado di mantenere i tassi molto bassi e decrescenti di NEET.

Grafico 2:

12



Fonte: Eurostat, Indagine sulle forze lavoro (Ultimo aggiornamento: 10.07.2015)

In effetti, elevate percentuali di NEET spesso risultano da una situazione economica in declino. Questo è soprattutto il caso dei paesi europei come il Portogallo, la Spagna o l'Italia, dove una recessione economica profonda e prolungata ha fortemente influenzato le condizioni del mercato del lavoro. Sono peggiorate le prospettive di occupazione giovanile e la situazione sociale ed economica delle famiglie. L'abbandono scolastico, anche se in miglioramento, rimane elevato e il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato notevolmente.

Come mostra la tabella 1, vi è generalmente una forte associazione tra gli indicatori dell'istruzione e del mercato del lavoro. I paesi che hanno alti tassi di NEET hanno anche alti livelli di disoccupazione, in particolare di disoccupazione giovanile, e sostanziale abbandono scolastico. Anche se i tassi di disoccupazione giovanile sono normalmente più elevate del tasso totale di disoccupazione, la Spagna, l'Italia e il Portogallo hanno i valori più elevati. Nel 2014, il 53,2% dei giovani con meno di 25 anni in Spagna, il 42,7% in Italia e il 34,7% in Portogallo non avevano lavoro.

Tabella 1:

Percentuale di NEET (età 15-24) e altri indicatori di istruzione e del mercato del lavoro, 2014

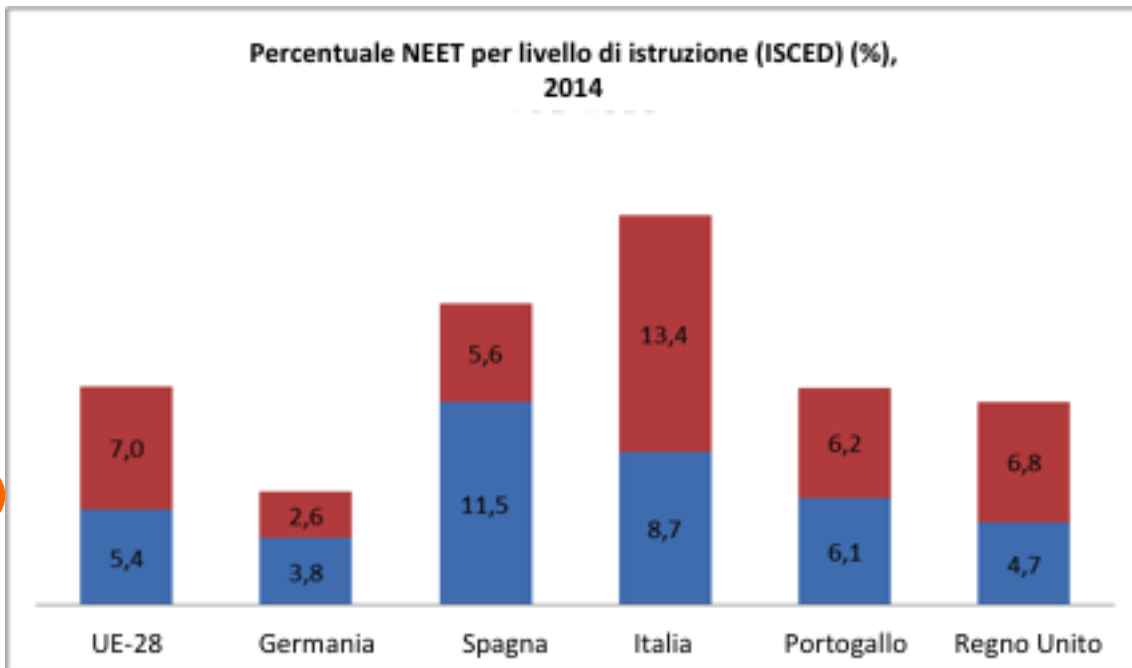
13

	Percentuale NEET (%)	Abbandono scolastico precoce 18-24 anni (%)	Tasso di disoccupazione (%)	Tasso di disoccupazione giovanile (meno di 25 anni) (%)
EU28	12,4	11,1	10,2	22,2
Germania	6,4	9,5	5	7,7
Spagna	17,1	21,9	24,5	53,2
Italia	22,1	15	12,7	42,7
Portogallo	12,3	17,4	14,1	34,7
Regno Unito	11,9	11,8	6,1	16,9

Fonte: Eurostat, Indagine sulle forze lavoro (Ultimo aggiornamento: 10.07.2015)

Quelli che lasciano la scuola con basse qualifiche sono in genere i più vulnerabili ad una situazione NEET. Tuttavia, i tassi di NEET per raggiungimento del titolo di studio, nel grafico 3, mostrano come il fenomeno dei NEET sia frequente anche tra i giovani che possiedono titoli di istruzione secondaria superiore e istruzione accademica. Nel 2014 nell'UE28, il 7% di questi erano in una situazione NEET, rispetto al 5,4% dei giovani poco qualificati dai 15 al 24 anni. Questo è anche il caso dell'Italia e del Regno Unito e, in qualche misura, del Portogallo. Nonostante il fatto che questo potrebbe rivelare la crescente disoccupazione dei giovani laureati e, in alcuni casi, i processi di difficile transizione dalla scuola al lavoro o di una mancata corrispondenza tra le competenze dei giovani e le competenze richieste dal mercato del lavoro, risulta anche dai crescenti livelli di istruzione delle giovani generazioni.

Grafico 3:



14

Fonte: Eurostat, Indagine sulle forze lavoro (Ultimo aggiornamento: 10.07.2015)

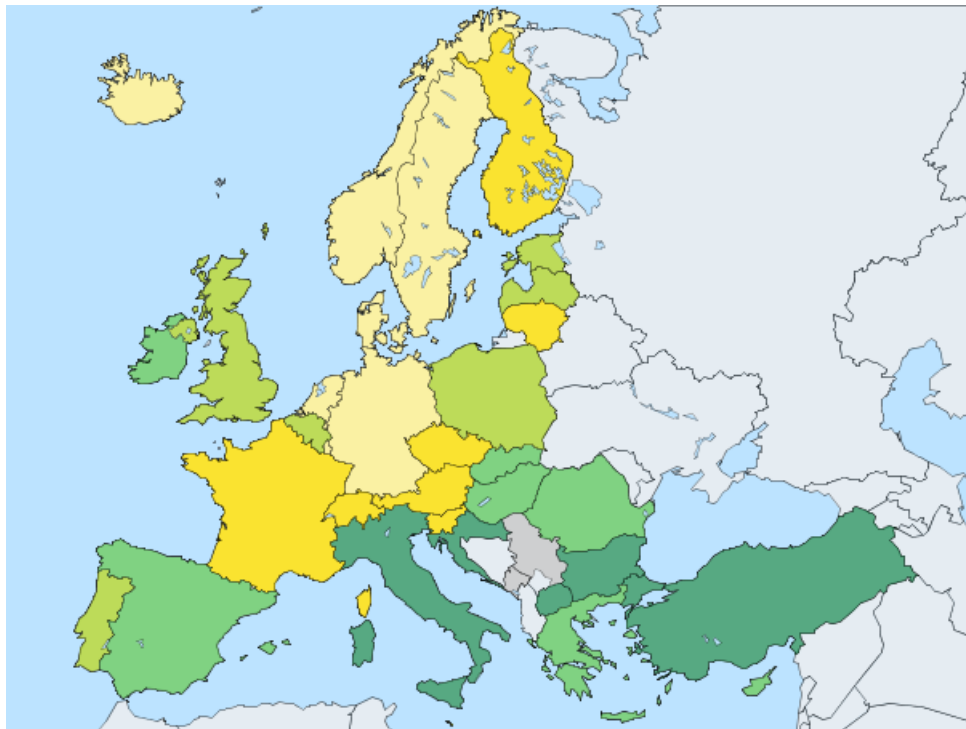
Nel 2014, la Spagna ha presentato il più alto tasso di NEET tra i giovani al di sotto del livello di istruzione secondaria (11,5%). Al contrario, la Germania aveva il tasso più basso (3,8%). Per quanto riguarda il livello ISCED 3-8, l'Italia ha avuto il più alto tasso di NEET (13,4%) e in Germania il più basso tra i paesi dei partner del progetto (2,6%).

Poiché l'accesso all'istruzione secondaria superiore si è ampliato nel corso degli anni, quelli tra i 15 e i 19 anni che non proseguono gli studi o la formazione sono particolarmente a rischio. Quando il mercato del lavoro si deteriora, i più giovani che effettuano la transizione dalla scuola al lavoro sono spesso i primi a incontrare difficoltà. Questi giovani potrebbero avere qualifiche inferiori, mentre i datori di lavoro tendono a preferire lavoratori più esperti per i pochi posti di lavoro disponibili.

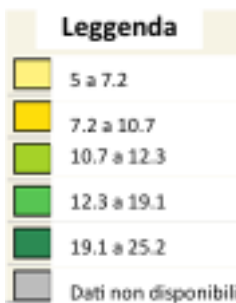
Il Grafico 1 mostra che alcuni paesi sono più efficaci di altri nel fornire lavoro a giovani tra 15-19 anni (riportati in tabella come "non in di istruzione, occupati"). D'altra parte, in tutti i paesi OCSE, circa uno su due 15-19 enni che non proseguono gli studi stanno lavorando; ma in Italia e in Spagna, meno di un giovane adulto su cinque, che non è più a scuola di istruzione, è occupato.

Figura 1:

Fascia di età 15-24 e altri indicatori di istruzione e mercato del lavoro rilevanti 2012



15



Source: Fondazione Europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (2012)

Secondo il rapporto OCSE (2014), i giovani adulti che lasciano la scuola e che entrano in mercato del lavoro difficile, possono rimanere senza lavoro per lunghi periodi o possono uscire completamente dalla forza lavoro, cioè diventare inattivi. In realtà, la percentuale di giovani in una situazione di NEET comprende coloro che sono disoccupati o inattivi. Quest'ultimo gruppo è particolarmente importante in quanto comprende i giovani sfiduciati che hanno rinunciato a cercare un lavoro.

Nel 2014, nell'EU28, la percentuale di giovane NEET inattivi era già vicino a quello dei NEET disoccupati, come si può vedere nella tabella 2. L'Italia, con il più alto tasso NEET, ha anche una maggiore percentuale di inattivi, che rappresentano oltre la metà dei giovani NEET. Il Regno Unito mostra una situazione simile anche se con valori molto più bassi.

Tabella 2:

Percentuale di NEET, di disoccupati e inattivi (fascia d'età 15-24), 2014

	Percentuale di NEET (%)	Disoccupati (%)	Inattivi
EU28	12,4	6,4	6,0
Germania	6,4	2,7	3,6
Spagna	17,1	12,0	5,2
Italia	22,1	10,2	11,9
Portogallo	12,3	8,2	4,1
Regno Unito	11,9	5,6	6,2

16

Fonte: Eurostat, Indagine sulle forze lavoro (Ultimo aggiornamento: 10.07.2015)

Soggetti inattivi e disoccupati di lungo termine nella popolazione NEET potrebbero perdere preziose competenze e gli effetti di lungo termine dell'esperienza sulla loro futura occupazione e prospettive di guadagno, che, a loro volta, possono provocare minori opportunità di accumulare capitale umano e minori entrate fiscali per le economie nazionali. Inoltre, molti studi hanno confermato l'associazione tra disoccupazione e scarsa salute mentale, tra cui la depressione, che può anche tradursi in costi sociali aggiuntivi per la società (OCSE, 2008).

La mappatura del fenomeno dei NEET in Europa

Uno studio di Eurofound (2012) individua l'esistenza di quattro gruppi in Europa, che comprendono diversi livelli di percentuale di NEET e le caratteristiche dei giovani. Secondo questo studio, i cluster 1, 2 e 3 interessano i cinque paesi in cui il progetto si concentra.

Figure 1:

Caratteristiche dei quattro gruppi NEET in Europa



Fonte: Eurofound (2012), NEET – Young people not in employment, education or training: caratteristiche, costi e risposte politiche in Europa

Germania e Regno Unito appartengono al gruppo 1. In questo gruppo, il tipico NEET ha un livello di istruzione più basso e si è ritirato dal mercato del lavoro e dalla scuola. La Germania è caratterizzata da una percentuale bassa di NEET. La Germania ha attuato il sistema educativo duale. I giovani ottengono precedenti esperienze di lavoro e le percentuali di lavoratori sfiduciati è ben al di sotto della media UE. Nel Regno Unito, la bassa quota di lavoratori sfiduciati indica che nella maggior parte dei casi questa decisione avrebbe potuto essere volontaria, probabilmente per assumere responsabilità familiari o seguire traiettorie alternative, e non come un segno di ostacoli strutturali per i giovani che accedono al mercato del lavoro .

L'Italia appartiene al gruppo 2, ed è altrettanto caratterizzata da una maggioranza di NEET inattivi. Inoltre, la quota di lavoratori sfiduciati è superiore alla media UE, nonché la quota femminile di NEET è molto più elevata rispetto alla media UE. Le caratteristiche di questo gruppo, vale a dire l'alto tasso di NEET senza esperienza di lavoro, la quota elevata di lavoratori sfiduciati e l'alta percentuale di NEET tra quelli con una istruzione terziaria, sembrano indicare problemi strutturali nella transizione dal sistema educativo al mondo del lavoro. In questo scenario, il diventare NEET sembra essere involontario e il risultato di vari ostacoli che impediscono una transizione di successo.

Portogallo e Spagna appartengono al gruppo 3. Questi paesi sono stati pesantemente colpiti dalla crisi economica e hanno visto il tasso di disoccupazione giovanile raddoppiare o triplicare dall'inizio della recessione. Infatti, a differenza dei due gruppi precedenti, la maggioranza dei NEET sono disoccupati. Mentre l'alta percentuale di giovani con una formazione terziaria può indicare qualche problema strutturale che rallenta la transizione dalla scuola al lavoro per i più istruiti, il fatto che la maggior parte di NEET abbiano esperienza di lavoro e hanno maggiori probabilità di essere di sesso maschile potrebbe indicare che diventano NEET come conseguenza della crisi economica, che ha colpito l'intera popolazione dei giovani, indipendentemente dal loro livello di istruzione.

18

1.2. Caratteristiche e fattori di rischio

Tra i fattori e le caratteristiche associate al fenomeno dei NEET, sono inclusi i seguenti¹:

- I giovani con bassi livelli di istruzione hanno tre volte in più di probabilità di essere NEET rispetto a quelli con istruzione superiore e due volte in più di probabilità di quelli con istruzione secondaria, secondo il Rapporto OCSE (2014);
- I giovani immigrati hanno il 70% in più probabilità di diventare NEET rispetto ad altri giovani;
- I giovani con cattive condizioni di salute o disabilità hanno una probabilità di oltre il 40% di essere NEET rispetto a quelli che hanno una buona salute;
- Le persone che vivono in zone remote e piccole città hanno fino a 1,5 volte in più di probabilità di essere NEET rispetto a quelli che vivono nelle medie e grandi città;

¹ From Reintegração da População NEET no Mercado de Trabalho e no Sistema de Ensino/Formação, SERGA, 2014. POAT/FSE: Gerir, Conhecer e Intervir.

- I giovani provenienti da famiglie a basso reddito hanno più probabilità di diventare NEET rispetto ad altri.

Insieme a queste caratteristiche individuali, certe influenze intergenerazionali e familiari hanno un impatto significativo sulla probabilità di essere NEET, come ad esempio:

- Avere genitori che hanno sperimentato la disoccupazione aumenta la probabilità di essere NEET del 17%;
- I giovani con genitori con un basso livello di istruzione hanno fino a 1,5 volte in più probabilità di essere NEET rispetto ai giovani i cui genitori hanno una formazione secondaria e fino a due volte in più probabilità di quelli i cui genitori hanno un'istruzione superiore;
- I giovani i cui genitori sono divorziati hanno il 30% in più di probabilità di essere NEET di altri giovani.

19

Pertanto, essere NEET può essere descritto come un risultato e una caratteristica distintiva dei giovani svantaggiati e quelli a più alto rischio di esclusione sociale. L'istruzione è la variabile più importante, e ha l'effetto più forte nell'influenzare la probabilità di essere NEET in termini familiari e individuali. Il contesto familiare è un fattore importante che aumenta il rischio di diventare NEET, come quelli con genitori divorziati o genitori che hanno una storia di disoccupazione.

Figura 2:
Fattori che aumentano la probabilità di diventare giovani NEET



Fonte: Eurofound (2012), NEET – Young people not in employment, education or training: caratteristiche, costi e risposte politiche in Europa

1.3. Conseguenze nel diventare NEET

Secondo il rapporto OCSE (2014), *«Il costo economico di non integrazione dei NEET è stimato in oltre 150 miliardi di €, ovvero il 1,2% del PIL, secondo i dati del 2011. Alcuni paesi, come la Bulgaria, Cipro, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia e Polonia stanno pagando 2% o più del loro PIL».*

Secondo la stessa fonte, *«Il costo economico non è l'unico. I giovani non occupati, o in istruzione o formazione sono a più alto rischio di essere socialmente e politicamente alienati. Hanno un livello più basso di interesse e di impegno in politica e più bassi livelli di fiducia. Anche in quei paesi in cui NEET sono più politicamente impegnati (come la Spagna) non si identificano con i principali attori».*

21

I giovani in una situazione di NEET hanno generalmente meno fiducia nelle istituzioni democratiche, sono meno politicamente impegnati, hanno un basso livello di partecipazione sociale e civile, hanno sempre più alti tassi di disoccupazione e la conseguente maggiore difficoltà a integrarsi nel mercato del lavoro.

L'esistenza di sempre più alti tassi di disoccupazione giovanile e le conseguenze economiche e sociali connessi con la situazione di NEET ha portato ad un crescente senso di urgenza per sviluppare e attuare politiche per il ritorno dei giovani al mercato del lavoro, occupazione, istruzione o di formazione in tutta Europa. Vi è la necessità di ridurre gli elevati costi economici e sociali associati per dare a tutti i giovani l'opportunità di realizzare il loro potenziale e prevenire gli effetti negative di una prolungata esperienza di NEET.

Principali risultati e conclusione

Affrontando la questione dei NEET dal punto di vista preventivo, il progetto NEETs at RISK mira a comprendere i fattori di rischio nel diventare NEET e di contribuire all'attuazione di un intervento su misura in grado di supportare la riduzione di questi fattori di rischio.

Ridurre la dispersione scolastica o rende più fluida la transizione dalla scuola al mercato del lavoro è di grande importanza per evitare che i giovani diventino NEET. Per coloro che sono già fuori della scuola, il reinserimento in una fase iniziale in nuove opportunità di istruzione o di formazione dando loro la possibilità di ottenere un posto di lavoro o acquisire esperienze di lavoro sono interventi chiave per prevenire la disoccupazione di lunga durata e il rischio di esclusione in modo permanente dal mercato del lavoro.

22

Tuttavia i NEET sono un gruppo eterogeneo e le loro caratteristiche e i fattori di rischio variano a seconda della fascia di età, livello di istruzione, la vulnerabilità del mercato del lavoro, contesto familiare, tra altre circostanze personali, sociali ed economiche. Pertanto, è importante impostare le misure per la riduzione del tasso di NEET con politiche mirate per i diversi sottogruppi.

Secondo Quintini et al², “Nonostante il fatto che il gruppo di giovani di oggi è minore e meglio istruito rispetto al gruppo di più anziani, l'elevata disoccupazione giovanile rimane un problema grave in molti paesi OCSE. Ciò riflette una varietà di fattori, tra cui la percentuale relativamente alta di giovani che abbandonano la scuola senza un diploma di istruzione di base, il fatto che le competenze acquisite nella formazione iniziale non sono sempre ben adattate alle esigenze del mercato del lavoro, così come le condizioni generali del mercato del lavoro e dei problemi nel funzionamento dei mercati del lavoro”.

Dopo il 2008, con la recessione economica e il deterioramento del mercato del lavoro, la maggior parte dei paesi europei hanno dovuto affrontare un crescente livello o di disoccupazione giovanile e un aumento significativo dei tassi di NEET.

² Glenda Quintini, John P. Martin and Sébastien Martin (2007), «The Changing Nature of the School-to-Work Transition Process in OECD Countries» Paris: OECD.

Nel 2014, quasi 7 milioni di giovani di età compresa tra 15-24 anni sono stati esclusi dal mercato del lavoro e dalla formazione in Europa. Anche se il problema dei NEET si è aggravato in Europa, la situazione è molto diversa tra i paesi. Nel 2014, la Spagna e l'Italia registrano i tassi più elevati di NEET, con il 17,1% e il 22,1% rispettivamente. Anche Regno Unito e Portogallo hanno registrato un trend di crescita delle percentuali di NEET e ora sono molto vicini alla media EU28 del 12,4%. In Germania, i giovani NEET sono solo il 6,4% della fascia di età 15-24 anni.

Alti tassi di disoccupazione giovanile e le conseguenze economiche e sociali connesse con la situazione dei NEET ha portato ad un crescente senso di urgenza. Di conseguenza, negli ultimi anni, gli Stati membri dell'UE hanno partecipato attivamente alla progettazione e realizzazione di misure politiche volte a prevenire e ridurre il numero di giovani NEET. Secondo il rapporto OCSE (2014), "gli Stati membri dell'UE hanno provato un certo numero di misure per impedire ai giovani di diventare NEET e per reintegrare coloro che sono NEET. Il coinvolgimento di stakeholder nella progettazione ed erogazione di misure per l'occupazione dei giovani è essenziale. In particolare, è necessario un forte livello di impegno con i datori di lavoro e i loro rappresentanti per le misure che si concentrano sulla promozione dell'occupabilità dei loro beneficiari. Le politiche di successo sono innovative. Essi introducono nuovi modi di raggiungere il target group, con attività di sensibilizzazione".

Pur perseguendo l'obiettivo di garantire una maggiore partecipazione dei giovani in materia di istruzione e di occupazione, queste politiche riguardano una vasta gamma di diverse misure che possono essere raggruppate in quattro grandi categorie, che a volte si sovrappongono:

24

- Prevenire la dispersione scolastica: fornire supporto all'interno dell'ambiente scolastico, a casa o attraverso misure di sostegno olistiche che possono migliorare le probabilità di rimanere all'interno dei sistemi di istruzione o formazione.
- Reintegrare i giovani che abbandonano prematuramente la scuola: il sostegno per chi ha preso la decisione di lasciare la scuola, incoraggiando e consentendo loro di proseguire gli studi precedenti o trovare altre alternative formative più adeguate.
- Facilitare la transizione scuola- mercato del lavoro: intervenire in una fase successiva del percorso con l'obiettivo principale di facilitare la transizione dei giovani dalla scuola al mercato del lavoro e, pertanto, garantire che gli investimenti pubblici nell'istruzione e nella formazione siano massimizzati.
- • Promuovere l'occupabilità: intervenire eliminando gli ostacoli pratici e logistici nell'ingresso al mondo del lavoro cercando di colmare le lacune nelle competenze dei giovani "come le competenze trasversali e professionali specifiche.

Il Progetto NEETs at RISK ha raccolto e descritto 12 buone pratiche attuate in 5 paesi europei - Portogallo, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito - a livello nazionale o regionale (Tabella 6) molte delle quali volte specificamente ad affrontare il problema dei NEET.

Tabella 6:

Buone pratiche per categoria di misura

Paese/Regione	Buone pratiche	Tipologia/Obiettivi delle misure			
		Prevenzione dell'abbandono scolastico	Re-inserimento	Facilitare il passaggio tra sistemi	Promozione dell'occupabilità
Portogallo	EPIS – Empresários pela Inclusão Social (“Employers for Social Inclusion”)	X			
	PIEF - Programa Integrado de Educação e Formação (“Integrated Education and Training Program”)	X			
	Programa Escolhas (“Choices Program”)	X	X		X
Germania	Progetto Pilota “Company-Internal Vocational Preparation bevoplus”	X		X	
	Securing School Success Initiative	X			
Italia	OFFICINA DI MARINO		X		X
	PASSAGGI: Accordo di Rete Istituti Città di Vicenza	X		X	
	POST - PROGETTO ORIENTAMENTO SCOLASTICO TERRITORIALE – Bassano del Grappa	X	X	X	X
Spagna	Progetto “OCÚPATE” (Young, be active!)		X	X	X
	PROGETTO PERIPLOS	X	X		
Regno Unito	Prince’s Trust 12-week Team Programme		X	X	X
	Ealing Pathway Programme		X	X	X

25

La tabella sottostante sistematizza e riassume le 12 buone pratiche secondo i seguenti criteri: target group, criteri e metodi di selezione, tipologia di interventi e risultati attesi.

Table 7:

Panoramica delle buone pratiche

Paese/Region	Buone pratiche	Criteri			
		Target Group	Selezione	Intervento	Risultati attesi
Portogallo	EPIS – Empresários pela Inclusão Social (“Employers for Social Inclusion”)	Giovani in obbligo scolastico; età 10-18 anni	Strumento di screening del rischio multi-fattoriale degli studenti	Basata principalmente su istituti scolastici (ci sono alcune esperienze a livello di istruzione e formazione professionale) Metodologia di empowering e piani personalizzati attuati da un mediatore interamente dedicato principalmente focalizzato sullo sviluppo delle competenze non cognitive	Improved performance at school and preventing drop-out Miglioramento delle prestazioni scolastiche e prevenzione dell'abbandono
	PIEF - Programa Integrado de Educação e Formação (“Integrated Education and Training Program”)	Giovani fino ai 18 anni di età	Students evaluation process at school level Multidisciplinary working based teams signalise students Processo di valutazione degli studenti a livello scolastico Segnalazione degli studenti da parte di gruppi di lavoro	Percorsi di apprendimento individualizzati (piano personale per istruzione e formazione). Ogni percorso è una fusione di apprendimento informale, non formale e attività di apprendimento formale che porta ad una qualifica formale finale	Prevenzione dell'abbandono scolastico e frequenza scolastica fino ai 18 anni

Paese/Regione	Buone pratiche	Criteri			
		Target Group	Selezione	Intervento	Risultati attesi
	Programa Escolhas (“Choices Program”)	Bambini e giovani provenienti da contesti socio-economici più vulnerabili; di età compresa tra 6-24 anni	multidisciplinari Progetti locali / di comunità per segnalazione di studenti a rischio e giovani NEET. Importante ruolo di mediatori locali	Supporto quotidiano in attività di apprendimento e partecipazione civica	Maggior successo scolastico, ridotto assenteismo e abbandono
Germania	Progetto Pilota “Company-Internal Vocational Preparation bevoplus”	Giovani nel sistema scolastico generale, compresi quelli che non sono ancora NEET, anche se c'è il rischio che possano diventare NEET; fascia di età per lo più dai 13 ai 16 anni Promuovere la transizione di successo da scuola a tirocinio aziendale	Scuola dell'obbligo: tutti gli alunni devono partecipare a stage in azienda per 2 settimane durante l'orario scolastico (in 8°, 9° e 10° grado); Partecipazione volontaria della scuola secondaria a stage in azienda durante le vacanze	Preparare i giovani per l'apprendimento sul posto di lavoro prima di andare in apprendistato Enti di formazione nel sistema duale forniscono 2 settimane di stage sia durante l'orario scolastico sia durante le vacanze	Promuovere la transizione di successo dalla scuola al tirocinio aziendale
	Iniziativa Securing School Success	Bambini e giovani adulti a rischio di abbandono o bocciatura	Gli studenti con particolari difficoltà di apprendimento; misure di partecipazione	Sviluppare “auto-riconoscimento e fiducia” negli studenti nelle proprie	Higher and sustainable school success Successo scolastico

EARLY identification, INDIVIDUALIZED targeting and TAILORED intervention for young people at risk of NEET

Flexible pathways and an effective methodology for the transition into the labour market

Paese/Region	Buone pratiche	Criteri			
		Target Group	Selezione	Intervento	Risultati attesi
			volontaria, supportati in varie occasioni da processi di compensazione e di diagnosi richieste dagli insegnanti o assistenti sociali a scuola.	capacità e motivazione attraverso diverse attività e i metodi di insegnamento coinvolgenti e reti di sostegno locali	maggiore e più duraturo
Italia	OFFICINA DI MARINO	Giovani di età compresa tra i 16-18 anni in situazione di abbandono scolastico e giovani adulti svantaggiati di età compresa tra i 19-21 anni Reintegrare i giovani hanno abbandonato la scuola e promuovere l'accesso al lavoro	Scuole e servizi sociali locali individuano adolescenti e giovani provenienti da contesti familiari svantaggiati	Promuovere l'inclusione sociale attraverso il sostegno dei servizi sociali comunali	Reintegrare i giovani che hanno abbandonato la scuola e promuovere l'accesso al lavoro
	PASSAGGI: Accordo di Rete Istituti Città di Vicenza	Studenti a rischio di abbandono scolastico in età di obbligo scolastico	Presentazione da parte dello studente di una domanda formale, allegando la documentazione richiesta per la valutazione delle competenze, conoscenze e abilità.	Delivering suitable school or training pathways to students through a network of local education and VET providers and involvement of teachers Offrire percorsi scolastici o di formazione adeguati per gli studenti attraverso una rete di istituti di istruzione e formazione professionale locali e il coinvolgimento di	Prevenzione dell'abbandono scolastico

Paese/Region	Buone pratiche	Criteri			
		Target Group	Selezione	Intervento	Risultati attesi
			<p>Selezione degli studenti da parte della scuola.</p> <p>Istituzione di un Comitato ad hoc composto da personale docente per valutare competenze, abilità e crediti degli studenti</p> <p>Casi individuali e valutazione delle procedure operative sono generalmente discussi in incontri annuali con i dirigenti scolastici e i responsabili delle istituzioni coinvolte nell'accordo.</p>	insegnanti	
	POST - PROGETTO ORIENTAMENTO SCOLASTICO TERRITORIALE – Bassano del Grappa (“POST – Territorial School Guidance –Bassano del Grappa”)	Studenti in momenti cruciali della scelta scolastica / transizione	<p>Selezione degli studenti e processo di valutazione a livello scolastico.</p> <p>Organizzazione di "Open Days informativi e di orientamento" nelle scuole secondarie superiori per un pubblico più vasto di studenti.</p>	Fornire un supporto di orientamento "multifattoriale" per gli studenti (informazione, orientamento, servizi di consulenza)	Facilitare la transizione all'interno del sistema dell'istruzione/formazione professionale
Spagna	Progetto “OCÚPATE” (Young, be active!)	Giovani di età compresa tra i 16-25 anni, o meno di 30, in caso di invalidità, senza titolo di istruzione	I candidati sono stati reclutati mediante organizzazioni di riferimento che lavorano	Assistenza preventiva presto	Miglioramento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo

EARLY identification, INDIVIDUALIZED targeting and TAILORED intervention for young people at risk of NEET

Flexible pathways and an effective methodology for the transition into the labour market

Paese/Region	Buone pratiche	Criteri			
		Target Group	Selezione	Intervento	Risultati attesi
30		secondaria obbligatoria	con il focus group; anche attraverso campagne specifiche di divulgazione e attraverso il Servizio Pubblico per l'Impiego per i potenziali richiedenti. La selezione è iniziata con la verifica dei requisiti dichiarati dai richiedenti, seguita da un questionario per identificare la loro motivazione a partecipare		
	PROGETTO PERIPLOS	Giovani di età compresa tra i 16-21 anni con casi di fallimento scolastico	I partecipanti sono stati reclutati da agenti di sviluppo locale delle amministrazioni locali; anche attraverso la pubblicità su giornali regionali. La selezione è stata effettuata sulla base delle preferenze dei candidati con attenzione in ingresso alle loro competenze di base	Offrire nuovi percorsi di formazione attraverso le imprese locali a giovani privi di competenze professionali	Promuovere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo, fornendo competenze professionali
Regno Unito	Programma Prince's Trust 12-week Team	Studenti di età compresa tra 16-25 anni	Servizi per i giovani e uffici per il lavoro identificano i giovani che potrebbero beneficiare del programma e li segnalano.	programma di gruppo di 12 settimane che offre esperienze di lavoro, percorsi di qualifica, acquisizione di competenze pratiche e partecipazione a progetti di comunità	Promozione delle competenze per l'occupabilità e correlati cambiamenti comportamentali Reintegrazione dei giovani che abbandonano

Paese/Re gione	Buone pratiche	Criteri			
		Target Group	Selezione	Intervento	Risultati attesi
			Il programma si rivolge ai giovani con maggiori necessità di essere coinvolti in percorsi di istruzione, formazione e occupazione		prematamente la scuola
	Programma Ealing Pathway	Studenti di età tra i 16-19 (o fino a 24 per i giovani disabili)	Principalmente rivolta ai giovani di almeno 16 anni che sono NEET e che sono considerati in grado di muoversi con adeguato supporto all'interno del sistema dell'istruzione, formazione e mercato del lavoro. I giovani devono candidarsi al programma e devono passare un colloquio per essere selezionati per il programma.	Programma di 26 settimane che offre uno tirocinio, formazione, mentoring di gruppo o individuale / attività di sostegno e volontariato Supporto per ulteriori occasioni di apprendimento o di occupazione	Promoting employability skills and related behavioural changes Reintegrating young early school leavers Promuovere competenze per l'occupabilità e correlati cambiamenti comportamentali Reintegrare i giovani che abbandonano prematuramente la scuola

Ispirati dalle buone pratiche, di ciascun paese partner alcuni risultati e suggerimenti possono essere evidenziati:

- Essere NEET è un fenomeno multidimensionale, la risoluzione deve passare attraverso la conciliazione degli sforzi in diversi ambiti, come le misure di prevenzione dell'abbandono, formazione di competenze per occupabilità, l'apprendimento sul posto di lavoro o programmi di inclusione sociale.
- Riveste un'importanza fondamentale il modo in cui i sistemi di istruzione e formazione professionale sono inclusivi e in grado di fornire supporto all'interno della scuola, in modo integrato, o di incoraggiare e consentire ai giovani che abbandonano la scuola di proseguire gli studi precedenti, o aiutandoli a trovare altre alternative di formazione più appropriate. Ciò richiede approcci innovativi e non standardizzati, che coinvolgono contesti formali e non formali, in modo da adattarsi alle esigenze degli studenti a rischio di diventare NEET o ai giovani NEET.
- L'identificazione e interventi precoci, con particolare attenzione a coloro che, per un motivo o un altro, sono in una situazione più svantaggiata, richiede il coinvolgimento della scuola, della famiglia e dei servizi di supporto della comunità locale.
- Vi è la necessità di fornire servizi di orientamento e tutoraggio, all'interno e al di fuori del sistema di istruzione, come modo per aiutare i giovani a fare le loro scelte e i loro processi di transizione. Questi servizi dovrebbero dare ai giovani a rischio di diventare NEET la possibilità di sviluppare la consapevolezza di sé e la fiducia sulle proprie capacità e vocazioni; migliorare la loro "promozione personale" verso futuri datori di lavoro; allargare il loro capitale sociale, non solo per facilitare il loro passaggio al mercato del lavoro, ma anche per migliorare l'inclusione sociale e la partecipazione civica.
- Promuovere l'occupabilità richiede inoltre di colmare le lacune nelle competenze dei giovani "come le competenze trasversali e professionali specifiche, l'apprendimento sul posto di lavoro l'esperienza e fornendo loro l'accesso ai titoli di studio richiesti dal mercato del lavoro.

Bibliography

Accordo tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per la gestione dell'anagrafe degli studenti di cui al d.lgs n. 76 del 15 aprile 2005

Audit Commission (2010): "Against the Odds: Re-engaging Young People in Education, Employment or Training", Audit Commission, London

Borgna C., Struffolino E. (2014): Early school leaving dynamics in Italy: the heterogeneity of gender effects, Roma, ISFOL, (Isfol Research Paper; 20)

Davies, J. M. (2015): "NEET: Young People Not in Education, Employment or Training", Commons Briefing papers SN06705

Eurofound (2012): "NEETS – Young people not in employment, education or training. Characteristics, costs and policy responses in Europe", Publications Office of the European Union, Luxembourg www.eurofound.europa.eu/publications/htmlfiles/ef1254.htm

Federal Ministry of Labour and Social Affairs (Eds.) (2014): "National Implementation Plan to Establish the EU Youth Guarantee in Germany", Bonn

G. Stark (2014): "Modellversuch Betriebliche Berufsvorbereitung bevoplus. Nutzung von Ausbildungspotenzialen für KMU in Ostbayern: Förderung von heterogenen jugendlichen Zielgruppen auf dem Weg in duale Ausbildung. Auswertung der Anwendungserprobung des Leitfadens AoBp", Regensburg (Manuskript)

Giovani che abbandonano prematuramente la scuola, <http://dati.istat.it>

Glenda Quintini, John P. Martin and Sébastien Martin (2007): "The Changing Nature of the School-to-Work Transition Process in OECD Countries", Paris, OECD

H. Musy und G. Stark (2014): Förderschwerpunkt „Neue Wege / Heterogenität“. Abschlussbericht zum Modellversuch bevoplus. Betriebliche Berufsvorbereitung *bevoplus*: Nutzung von Ausbildungspotenzialen für KMU in Ostbayern: Förderung von heterogenen jugendlichen Zielgruppen auf dem Weg in duale Ausbildung, Regensburg

James Mirza Davies (2015): "Commons Briefing Papers", SN06705

K. Hensge et al. (2011): "Kompetenzverständnis und–modelle in der beruflichen Bildung"; in: M. Bethschneider, G. Höhns, G. Münchhausen (Hrsg.), "Kompetenzorientierung in der beruflichen Bildung", Berichte zur beruflichen Bildung (BIBB), Bonn

Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, Agenzie tecniche ISFOL e Italia Lavoro, MIUR, MISE, MEF, Dipartimento della Gioventù, INPS, Regioni e Province Autonome, Uniocamere, Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, <http://www.lavoro.gov.it/>

OECD (2014): "Education at a Glance 2014: OECD Indicators", OECD Publishing, <http://dx.doi.org/10.1787/eag-2014-en>

Progetto ORIENTA-INSIEME, <http://www.orientainsieme.it/>

Progetto POST - PROGETTO ORIENTAMENTO SCOLASTICO TERRITORIALE - BASSANO DEL GRAPPA, <http://www.orientascuola.it/storia/post9/index.html>

Progetto "L'officina di Marino", funded by Fondazione Cariverona and coordinated by Cooperativa sociale onlus "Primavera Nuova", Project Report 2014/2015

Rapporto sullo stato di avanzamento del Programma italiano sulla "Garanzia per i Giovani 2014-2020", Febbraio 2014, <http://www.lavoro.gov.it/>

3 Regione del Veneto, Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i giovani Periodo di programmazione 2014-2020, ALLEGATO A Dgr n. 2125 del 10/11/2014

Rete ORIENTA-INSIEME, Accordo di rete passaggi all'interno del sistema istruzione, dal sistema dell'istruzione al sistema della formazione, dal sistema della formazione al sistema dell'istruzione

Rete ORIENTA-INSIEME, Accordo di rete per lo sviluppo di iniziative di orientamento e ri-orientamento, Anno Scolastico 2015/2016

Riduzione dell'abbandono scolastico, <http://noi-talia.istat.it/>

S. Heid, T. Fischer (2012): "RESLEA – Reduction of Early School Leaving of Young People, Work Package 2 Country Analysis & Reports, Deliverable 7.x Report on Measures and Programmes", Germany

SERGA (2014): "Reintegração da População NEET no Mercado de Trabalho e no Sistema de Ensino/Formação", POAT/FSE: Gerir, Conhecer e Intervir, Lisboa

T. Olk, K. Speck, und T. Stimpel (2012): "Endbericht der wissenschaftlichen Begleitung zum ESF-Programm „Projekte zur Vermeidung von Schulversagen und zur Senkung des vorzeitigen Schulabbruchs“ im Auftrag des Ministeriums für Arbeit und Soziales sowie des Kultusministeriums des Landes Sachsen-Anhalt", Halle (Saale) und Oldenburg

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (December 2014): Project VP/2012/012/0175 "Establishing a Partnership to Set up a Youth Guarantee Scheme in Veneto Benchmarking analysis: an overview of policies and measures implemented in Europe and Veneto Region to reduce early school leaving", funded by the European Commission DG Employment, Social Affairs and Inclusion Europe 2020 Employment policies, Youth employment, Entrepreneurship, Micro-Finances Facility

MEETS

PROJECT

EARLY identification, **INDIVIDUALIZED** targeting and **TAILORED** intervention for young people at risk of NEET

Flexible pathways and an effective methodology for the transition into the labour market

Partner:



Promotore:



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union